

Il personale coinvolto ha 5 giorni di tempo dal ricevimento della lettera. Dovrà spiegare le ragioni della scelta o consegnare il certificato vaccinale.

## Ultimatum ai dipendenti no-vax L'Asl ha spedito 500 richiami

### IL CASO

**L'**Asl richiama i dipendenti "no-vax" all'immunizzazione. Sono partite le lettere per invitare il personale che ancora non si è vaccinato a rispondere a quello che da qualche mese è un obbligo di legge per chi esercita professioni sanitarie.

Un monito, che in realtà suona come un ultimatum, visto che dal momento che i dipendenti riceveranno le raccomandate avranno cinque giorni di tempo per rispondere e spiegare l'eventuale motivo per cui non si sono ancora immunizzati (per esempio una positività recente), oppure fornendo il certificato che attesti l'avvenuta vaccinazione o comun-

que una data di appuntamento già fissata.

Le lettere sono circa 500, anche se al momento non tutte sono state spedite, anzi verranno inviate alla "spicciolata" proprio per dare modo all'azienda di ricevere gli elenchi completi e già controllati in prima battuta da Alisa e di effettuare ulteriori accertamenti. «Stiamo completando i controlli incrocia-

ti - spiega il direttore Marco Damonte Prioli - Abbiamo confrontato i nomi delle persone che risultavano non vaccinate e coloro che in questo periodo si sono immunizzati. Parecchi dipendenti hanno chiesto e stanno tuttora chiedendo la somministrazione».

L'obiettivo è aumentare il più possibile la percentuale degli immunizzati per scongiurare sanzioni. Le posizioni dei cosiddetti "no vax" sono numerose e assai diverse, ma in caso di rifiuto scatteranno le sanzioni, che in linea col decreto vanno dal cambio di mansione al licenziamento, passando per la sospensione dello stipendio.—



L. B.

Il personale in servizio ha l'obbligo di essere vaccinato